

IN COLLABORAZIONE CON



Audizione informale nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 153 Serracchiani, C. 202 Comaroli, C. 844 Gatta e C. 1128 Rizzetto, recanti disposizioni concernenti la conservazione del posto di lavoro e i permessi retribuiti per esami e cure mediche in favore dei lavoratori affetti da malattie oncologiche, invalidanti e croniche

CAMERA DEI DEPUTATI

2 agosto 2023

Vorrei iniziare ringraziando il Presidente della Commissione Walter Rizzetto, il Vice Presidente Andrea Giaccone, relatore di questo provvedimento, che ha visto – già nella scorsa legislatura – una vasta e compatta trasversalità. Ringrazio anche di cuore l'Onorevole Comaroli, la prima a presentare la proposta nella scorsa legislatura, l'Onorevole Serracchiani e l'Onorevole Gatta, tutti primi firmatari delle proposte sul tema in questa legislatura a conferma di quanto dicevo prima ovvero di una totale trasversalità delle proposte.

Eravamo giunti già nella XVIII legislatura ad un passo dall'approvazione, ma è mancato l'ultimo miglio dell'aula. Ma quel lavoro di tutti (includo le persone che non sono state rielette e che ringrazio ie Savino, Segneri) è stato davvero prezioso perché nasceva grazie ad una proposta fatta dalle 45 associazioni pazienti – qui rappresentate oggi dalla sottoscritta - che aderiscono al Progetto “La Salute un bene da difendere, un diritto da promuovere” fatta ai membri dell'intergruppo parlamentare “Insieme per un impegno contro il cancro”. La proposta fu accolta con entusiasmo a livello trasversale tanto da convincere i diversi gruppi parlamentari a presentare ciascuno una sua specifica PDL.

Il lavoro fatto è stato importante dunque, tant'è vero che le proposte di legge di cui dibattiamo oggi sono oggi ancora il portato di quella trasversalità richiesta per essere più efficaci ed andare più veloci. Il nostro lavoro è servito a porre in evidenza e dare concretezza ai temi del comparto e dei permessi per gli esami strumentali, temi che, come evidenziato nei vostri disegni di legge, necessitano di tutele potenziate, di maggiore omogeneità e di profondità di campo, allargando le protezioni e il godimento dei diritti anche – ad esempio - ai titolari di partita IVA.

Il Punto 6 del Piano Europeo contro il Cancro (Migliorare la qualità della vita dei pazienti oncologici, dei sopravvissuti alla malattia e dei prestatori di assistenza) recita: “I sopravvissuti al cancro incontrano anche ostacoli al rientro al lavoro. Gli studi indicano che la situazione professionale delle persone cui viene diagnosticato il cancro spesso peggiora sensibilmente anni dopo la diagnosi. Le misure per facilitare l'integrazione sociale e il reinserimento nel luogo di lavoro, compresa una valutazione iniziale e l'adattamento delle condizioni di lavoro per i malati di cancro, dovrebbero essere parti integranti del

percorso dei pazienti". La tutela dei pazienti oncologici sul posto di lavoro diventa quindi un imperativo categorico anche a livello comunitario.

Ogni progetto di legge presentato – al di là della intuitiva convergenza delle misure proposte – presenta un suo punto di forza. Chiarissimo l'obiettivo di un allungamento del periodo di comporto a 24 mesi in tutti i progetti di legge, una misura che sarà fondamentale per gli oltre 3,2 milioni di pazienti affetti da cancro e per gli altri pazienti fragili in un'era in cui il Covid ha tolto prospettive di sviluppo a chi è più debole e che non ha potuto curarsi con continuità. Resta da stabilire se il congedo debba essere o meno retribuito. Noi saremmo – come nella proposta del Presidente Rizzetto - per la retribuzione, ma occorrerà calcolare bene e con grande pragmatismo le coperture ed operare un'opera di convincimento sul Ministero del Lavoro e sul MEF. Forse lo sforzo in più da fare consisterebbe nel trovare le coperture per la contribuzione figurativa così da garantire almeno i contributi per la pensione.

Anche sui permessi i testi presentano un'ampia convergenza; l'attenzione al tema dei permessi retribuiti (18 ore all'anno per una persona come me che è soggetta a controlli ravvicinati è davvero troppo poco) e l'allungamento del periodo dal 18 a 28 o a 38 ore ci trova davvero concordi e ci rivolgiamo al relatore Onorevole Andrea Giaccone, che lavora insieme agli altri da diversi anni su questa proposta, di verificare le coperture finanziarie necessarie (per 10 ore in più mi sembra di capire che servirebbero circa 58 milioni).

Condividiamo inoltre lo spirito analitico prodotto dall'On. Rizzetto sulla necessità di maggiori tutele anche per i lavoratori autonomi proprio a causa della loro maggiore debolezza sociale nel momento in cui si ammalano.

Apprezziamo la sostanziale convergenza sulla certificazione di malattia oncologica da parte di un Medico di Medicina Generale o di un Medico Specialista operante in una struttura pubblica o privata accreditata. Sarebbe davvero un passo avanti importante per i pazienti.

Non siamo qui per fare osservazioni troppo puntuali e spesso irrealistiche sulle proposte. Siamo qui per chiedervi di approntare un testo base il prima possibile per giungere rapidamente in aula ed approvare in prima lettura la legge ai fini di un passaggio snello in seconda lettura al Senato. La delega al Governo è la strategia legislativa che ci pare assolutamente corretta per il riordino della materia che risale addirittura ad un Regio Decreto.

Come Gruppo di Associazioni invitiamo dunque la Commissione a lavorare celermente a un testo base. Le proposte sono tutte valide e sostanzialmente – tranne alcuni dettagli – davvero convergenti e non sarà difficile trovare un accordo. Queste proposte di legge delega possono davvero diventare una legge capace di accrescere in maniera ideale le tutele di tutti i pazienti lavoratori con il cancro e con altre patologie croniche.

Comporto significa portare insieme ovvero assumere ciascuno un onere rispetto a qualcosa: il datore di lavoro di avere pazienza, il lavoratore di fare di tutto per tornare alla vita attiva. Portiamo allora insieme questi progetti di legge al loro compimento. Il lavoro non finirà con l'approvazione della legge; ci sarà poi la complessa fase dei decreti attuativi che come associazioni pazienti seguiremo passo passo chiedendo di partecipare ai tavoli presso il Ministero del Lavoro.

Rivolgo quindi un appello al Presidente della Commissione Walter Rizzetto e al relatore Andrea Giaccone di lavorare per trovare un riscontro unanime da parte di tutti i membri della XI Commissione. Invito infine tutti voi ad aderire al nostro Intergruppo parlamentare "Insieme per un impegno contro il cancro" (ci sono già dei membri della Commissione Lavoro iscritti) proprio per rafforzare questo nostro obiettivo che stiamo perseguendo da tanti anni e che in questa legislatura potrebbe finalmente trovare il proprio ideale compimento.

Grazie per l'attenzione.

Annamaria Mancuso

Presidente Salute Donna OdV e Coordinatrice Gruppo "La salute: un bene da difendere, un diritto da promuovere"